

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE Anno I - n. 8 - DICEMBRE 2014

**AUGURI DI
UN SERENO
NATALE
A TUTTI**



GESU CAMMINA CON NOI

Il Natale è ricordarci che Gesù è il Signore della storia, è l'unico salvatore del mondo, è l'Emmanuele – il Dio con noi – “ieri, oggi, sempre”.

IERI

Chi è appassionato di rebus, indovinelli o cose simili, ben lo sa... a dare senso a tutto sono cose piccole, che di primo impatto passano inosservate. Anche Dio ha scelto questa via. Ha scelto che a dare senso a tutta la storia, a tutto il mondo, a tutta l'umanità, fosse una realtà piccola e nascosta. **Un bambino**, che nasce in un paesino sperduto e insignificante, da una coppia di genitori anonima. **Quanta grandezza in questa piccolezza.** Solo Colui che è onnipotente nell'amore avrebbe potuto pensare questo! E questa “regola d'oro” Gesù l'ha vissuta alla nascita e per tutta la sua vita. Nei suoi anni sulla terra, ha fatto storia, o meglio ha fatto LA storia, pur nella semplicità, nell'umiltà, nel nascondimento. Nella nostra chiesa parrocchiale è visibile la presenza di Dio “ieri” nel presepe.

OGGI

Gesù è presente nella nostra comunità, cammina e opera con noi. Tutti i giorni ne sentiamo risuonare la Parola, scorgiamo i segni delle meraviglie che compie, assaporiamo il gusto dello stare con Lui, facciamo esperienza della Sua grazia, lo sentiamo in mezzo a noi quando la comunità si raduna, riempie dei suoi doni i neo battezzati – con-

fessati – comunicati – cresimati – sposati... La presenza di Gesù è come lo sfondo di ogni nostra fotografia, anzi come la pellicola che la rende “autentica”. Nella nostra chiesa parrocchiale è visibile la **presenza di Dio “oggi” nell'albero della comunità.**

SEMPRE

Il Signore ha scelto di lasciarci un segno eterno, indelebile. Non un segno solo materiale, esteriore, ma “sacramentale”. Nella materia del pane e del vino, “rimane” Gesù Cristo. Grazie al suo “rimanere” – tutt'altro che immobile – ci è reso possibile in qualsiasi momento l'accesso all'unico

mistero pasquale. Nell'entrare in comunione con Cristo, entriamo in comunione con tutta la Chiesa e tutti i cristiani, di ogni latitudine ed epoca. Nel diventare suoi con-corporei, assaporiamo già l'eternità. Tutto questo avviene in particolare nella celebrazione eucaristica, che in questo anno pastorale la Diocesi di Verona ci invita a ri-scoprire. Nella nostra chiesa parrocchiale è visibile la **presenza di Dio “sempre” nel tabernacolo.**

Con l'augurio che queste festività ci aiutino a riscoprire questo Dio che fa storia con noi, vi diciamo di tutto cuore:

BUON NATALE!

don Daniele e don Luca



Immagine realizzata da Martina Danieli per il Canto della Stella 2014

IL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO AL PARLAMENTO EUROPEO

Desidero indirizzare a tutti i cittadini europei un messaggio di speranza e di incoraggiamento. Un messaggio di speranza basato sulla fiducia che le difficoltà possano diventare promotrici potenti di unità, speranza nel Signore che trasforma il male in bene e la morte in vita. Al centro di questo ambizioso progetto politico [l'Europa] vi era la fiducia nell'uomo in quanto persona dotata di una dignità trascendente. [...] Oggi, la promozione dei diritti umani occupa un ruolo centrale nell'impegno dell'Unione Europea. Si tratta di un impegno importante, poiché persistono fin troppe situazioni in cui gli esseri umani sono trattati come oggetti, dei quali si può programmare la concezione, la configurazione e l'utilità, e che poi possono essere buttati via quando non servono più. [...] Occorre però prestare attenzione per non cadere in alcuni equivoci che possono nascere da un fraintendimento del concetto di diritti umani.

Vi è infatti oggi la tendenza verso una rivendicazione sempre più ampia di diritti individuali, e sono tentato di dire individualistici, che cela una concezione di persona umana staccata da ogni contesto sociale. Al concetto di diritto non sembra più associato quello altrettanto essenziale e complementare di dovere. [...] Una delle malattie che vedo più diffuse oggi in Europa è la solitudine, propria di chi è privo di legami. [...] Si può poi constatare che, nel corso degli ultimi anni, è andata crescendo la sfiducia da parte dei cittadini nei confronti di istituzioni ritenute distanti, impegnate a stabilire regole percepite come lontane dalla sensibilità dei singoli popoli, se non addirittura dannose. Da più parti si ricava **un'impressione generale di stanchezza, d'invecchiamento, di un'Europa nonna** e non più fertile e vivace. [...] L'essere umano rischia di essere ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo che lo tratta alla stregua di un bene di consumo da utilizzare, così che - lo notiamo purtroppo spesso - quando la vita non è funzionale a tale meccanismo viene scartata senza troppe remore, come nel caso dei malati, dei malati terminali, degli anziani abbandonati e senza cura, o dei bambini uccisi prima di nascere. [...] Voi, nella vostra vocazione di parlamentari, sie-



te chiamati anche a una missione grande benché possa sembrare inutile: prendervi cura della fragilità. Come dunque ridare speranza al futuro? [...] **Un'Europa che non è più capace di aprirsi alla dimensione trascendente della vita è un'Europa che lentamente rischia di perdere la propria anima.** [...] In questo senso ritengo fondamentale non solo il patrimonio che il cristianesimo ha lasciato nel passato alla formazione socioculturale del continente, bensì soprattutto il contributo che intende dare oggi e nel futuro alla sua crescita. [...] Parimenti sono convinto che **un'Europa che sia in grado di fare tesoro delle proprie radici religiose possa essere anche più facilmente immune dai tanti estremismi** che dilagano nel mondo odierno. Non possiamo qui non ricordare le numerose ingiustizie e persecuzioni che colpiscono quotidianamente le minoranze religiose, e particolarmente cristiane, in diverse parti del mondo [...] sotto il silenzio vergognoso e complice di tanti. [...] Occorre ricordare sempre l'architettura propria dell'Unione Europea, basata sui principi di solidarietà e sussidiarietà. [...] **La famiglia unita, fertile e indissolubile** porta con sé gli elementi fondamentali per dare speranza al futuro. D'altra parte, sottolineare l'importanza della famiglia non solo aiuta a dare prospettive alle nuove generazioni, ma anche ai numerosi anziani, spesso costretti a vivere in condizioni di solitudine e di abbandono perché non c'è più il calore di un focolare domestico. Il secondo ambito in cui fioriscono i talenti della persona umana è il lavoro. E' tempo di favorire le politiche di occupazione; d'altra parte, significa favorire un adeguato contesto sociale, che non punti allo

sfruttamento delle persone, ma a garantire, attraverso il lavoro, la possibilità di costruire una famiglia e di educare i figli. Parimenti, è necessario affrontare insieme la questione migratoria. **Non si può tollerare che il Mar Mediterraneo diventi un grande cimitero!** Sui barconi che giungono quotidianamente sulle coste europee ci sono uomini e donne che necessitano di accoglienza e di aiuto. L'assenza di un sostegno reciproco all'interno dell'Unione Europea rischia di incentivare soluzioni particolaristiche al problema, che non tengono conto della dignità umana degli immigrati, favorendo il lavoro schiavo e continue tensioni sociali. **L'Europa sarà in grado di far fronte alle problematiche connesse all'immigrazione se saprà proporre con chiarezza la propria identità culturale** e mettere in atto legislazioni adeguate alla tutela dei cittadini europei e a garantire l'accoglienza dei migranti. [...] La coscienza della propria identità è necessaria anche per dialogare in modo propositivo con gli Stati che hanno chiesto di entrare a far parte dell'Unione in futuro. [...] Infine, la coscienza della propria identità è indispensabile nei rapporti con gli altri Paesi vicini, particolarmente con quelli che si affacciano sul Mediterraneo. [...] Un anonimo autore del II secolo scrisse che «i cristiani rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo». **E una storia bimillenaria lega l'Europa e il cristianesimo.** Essa è il nostro presente e anche il nostro futuro. Essa è la nostra identità.

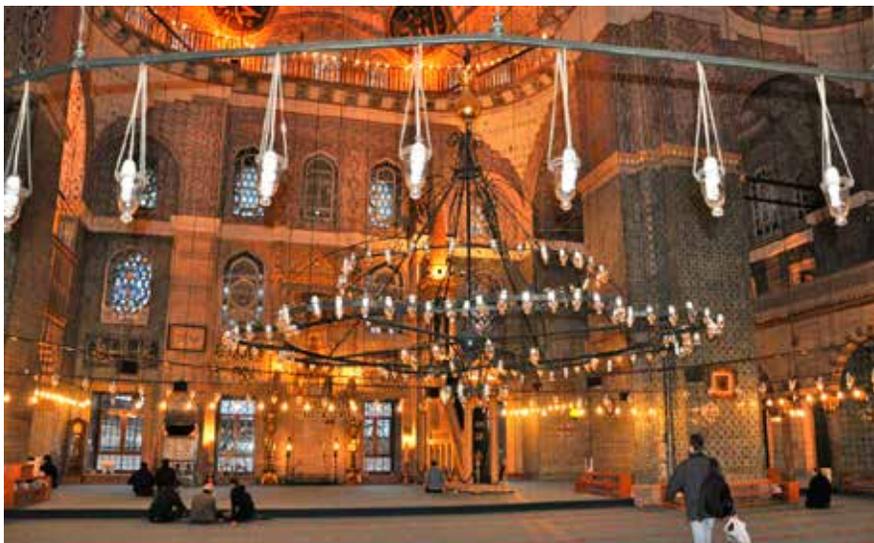
Tratto da *"L'Osservatore Romano"*
a cura di
Pietro Guadagnini

IL PAPA IN MOSCHEA

Ad accompagnare il Pontefice, che era scalzo, il Gran mufti. "Dio va non solo lodato e glorificato ma anche adorato"

Si è tolto le scarpe per entrare, come chiunque altro. Si è fermato in silenzio per quasi 3 minuti, con il capo chino e le mani giunte, davanti al *mihrab*, la nicchia che nelle moschee indica la direzione della Mecca. Per due volte ha ripetuto al Gran mufti che lo accompagnava: "Dio va non solo lodato e glorificato ma anche adorato".

Quello compiuto da Francesco ieri mattina nella moschea blu al centro di Istanbul è stato dunque un momento di silenziosa adorazione come lo ha definito padre Lombardi. E infatti, dato il contesto e le parole dette al mufti, ha spiegato il portavoce vaticano, "Ritengo che nel momento del silenzio, in questo luogo religioso, il Papa abbia compiuto una silenziosa adorazione di Dio Assoluto e del suo mistero". La certezza di avere assistito ad uno di quei momenti che rinforzano il dialogo e l'amicizia tra i credenti di diverse religioni, senza confusioni e sincretismi". La visita alla Moschea Blu è comunque stata uno dei momenti forti di una giornata intensa. Il tragitto fino all'Hippodrome, la piazza che un tempo era il circo massimo di Bisanzio e che ne ha conservato nome e forma. Qui sorge la Moschea, dove Francesco è entrato con il Gran Mufti, il quale gli ha illustrato le parti salienti dell'edificio e in particolare alcuni versetti del Corano, incisi sul *mihrab* che parlano di Zaccaria e della concezione di Maria e di Giovanni Battista, secondo la tradizione musulmana.



Al termine il Papa ha visitato la vicina basilica di Santa Sofia, il gioiello architettonico fatto costruire da Costantino nel 360 e poi ricostruito nella forma attuale da Giustiniano nel 537. Trasformata in moschea da Maometto II nel 1453 è dal 1923 museo per volere di Atatürk. Francesco ne è rimasto impressionato. Accompagnato dal direttore si è fermato nel luogo dove venivano incoronati gli imperatori romani d'Oriente, ha contemplato la grande immagine di Maria che sta nell'abside di fondo e infine ha messo il suo pensiero sul Libro d'Oro, nella dedica ha scritto: "Contemplando la bellezza e l'armonia di questo luogo sacro, la mia anima si eleva all'Onnipotente, fonte e origine di ogni bellezza, e chiedo all'Altissimo di guidare sempre i cuori dell'umanità sulla via della verità, della bontà e della pace".

La liturgia che ha costituito il momento prin-

cipale di incontro con la comunità fedele a Roma, che in Turchia conta circa cinquantatremila fedeli. Più di cinquecento erano presenti all'Eucarestia, insieme con il patriarca Bartolomeo che non ha voluto mancare a questo momen-

to. "Santità - ha detto il vicario apostolico di Istanbul - avete di fronte a voi la ricca diversità dei cattolici: armeni, siriani, caldei, latini che riflettono la diversità delle altre comunità cristiane di Istanbul. Noi ci sforziamo di operare nella carità e nell'unità, al servizio dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso". Unità sottolineata da Francesco nell'omelia: "E' immensa ricchezza", ha detto, suscitata dallo Spirito Santo, all'azione del quale "non bisogna opporre resistenza". E la ricchezza si è vista anche nel rito liturgico: canto di ingresso in armeno, salmo risponsoriale secondo il rito caldeo, Vangelo in siriano-turco e canto finale in latino. E' la sinfonia della fede.

Tratto da **"Avvenire"**
a cura di
Giorgio Sguazzardo

**Buona sera don Daniele,
sono anziano di età, ma non mi sento tale. Da qualche tempo sto
come sentendo una certa insoddisfazione e smarrimento a riguardo
della chiesa. Non mi sembra che la chiesa sia la stessa che mi ha aiu-
tato a crescere e a formarmi come cristiano. Lei cosa ne pensa? G. M.**



Don Daniele

La chiesa è cambiata. Il mondo è cambiato, tanto, in fretta e forse dico anch'io troppo! Negli ultimi 50 anni ci sono stati mutamenti epocali, che mai in secoli o millenni erano avvenuti!

I Padri del Concilio Vaticano Secondo, che lavorarono per 3 anni e a pieno ritmo 50 anni fa, se ne accorsero alla grande, tanto che i documenti conciliari per molti erano parsi "rivoluzionari"!

I testi conciliari più importanti, cioè le quattro costituzioni dogmatiche "Dei Verbum" sulla Parola di Dio; "Lumen Gentium" sulla Chiesa; "Sacrosanctum Concilium" sulla Liturgia; "Gaudium et Spes" sul rapporto della chiesa col mondo contemporaneo, hanno segnato profondamente il modo di vedere, sentire e vivere la fede cristiana. Direi che il Concilio è stato, ed è ancora, profetico!

Offro brevissimamente alcuni spunti:

Il rapporto riscoperto - dopo secoli! - rinnovato e approfondito con la Bibbia, cioè la lettura meditata e vissuta della Parola di Dio, centrale nella vita personale e nella esperienza comunitaria della fede, ha posto le basi per ogni altra riforma della Chiesa.

È la Parola di Dio che suscita la fede e convoca ogni uomo e donna a corrispondere alla chiamata divina. Attorno alla Parola si costituisce il Popolo di Dio. La Chiesa non è stata fondata dal papa o dai vescovi ma da Cristo che ha costituito gli apostoli e quindi i successori come ministri, discepoli, servitori e missionari di Dio, della Sua Parola di Salvezza a favore del Suo Popolo.

Dalla Parola di Dio sgorga una migliore

comprensione della Liturgia della Chiesa. Ogni preghiera e sacramento è preceduto e sostenuto dalla Parola di Dio. La traduzione della Bibbia e il suo uso nelle liturgie locali ha avvicinato direttamente ogni fedele alla comprensione più profonda e matura della Parola, per poi essere celebrata nella comunità, vissuta e testimoniata nella vita quotidiana di ciascuno. La Parola, la Chiesa, la Liturgia pongono la Chiesa non fuori dal mondo o contro il mondo!

La visione dei padri conciliari, forse in certe passaggi perfino troppo fiduciosa, ha posto la Chiesa dentro il mondo e a servizio della sua vita!

Così comincia il testo conciliare:

"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia (1)...È l'uomo dunque, l'uomo considerato nella sua unità e nella sua totalità, corpo e anima, l'uomo cuore e coscienza, pensiero e volontà, che sarà il cardine di tutta la nostra espo-

sizione. Pertanto il santo Concilio, proclamando la grandezza somma della vocazione dell'uomo e la presenza in lui di un germe divino, offre all'umanità la cooperazione sincera della Chiesa, al fine d'instaurare quella fraternità universale che corrisponda a tale vocazione. Nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità (2), a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito (3)".

Siccome il mondo è cambiato, anche la Chiesa deve cambiare! Cambiare: non per "piacere" al mondo (tradendo il Vangelo di Cristo!), ma per essere fedele a Dio che ama essere fedele alla nostra storia umana.

Quanti sforzi fa papa Francesco per farsi capire dai cristiani e da ogni popolo e religione, in modo semplice ed efficace, con parole e gesti nuovi non nella sostanza (il Vangelo rimane sempre lo stesso), ma nella forma di dire l'amore infinito e misericordioso di Dio Padre.

La Chiesa è cambiata troppo? Non so, ma se non cambiasse tradirebbe il suo Signore che vuole offrire la Sua Salvezza all'uomo concreto di oggi!

Che il Buon Dio dia a tutta la chiesa la saggezza e il discernimento per comprendere ciò che si può e deve cambiare per rimanere fedele al suo servizio a favore di tutta l'umanità. ■

RITO DI AMMISSIONE:

Un primo "eccomi" tra te Dio e la Chiesa

I rito di ammissione. Un primo "eccomi", un dirsi sì tra te e Dio, tra te e la Chiesa. Pensare a questo rito, a questa semplice risposta data durante la preghiera giovani di venerdì 14 novembre, è un momento in cui il mio cuore si riempie di gioia.

In quell'eccomi si condensa un sogno che il Signore ha per me, un sogno di una vita vissuta in pienezza, una chiamata che ogni giorno continua a proporre a ognuno di noi, e una piccola risposta detta con gioia, che riassume anni di pensieri, preghiere, e un continuo cammino di fiducia a Dio. Penso che sia proprio Lui che riesca a far esprimere il meglio di ognuno di noi.

Durante la preghiera giovani vedevo la mia vita passarmi davanti come un film, tutti i momenti trascorsi, le persone, gli incontri,

tutto ciò che mi ha portato a quella sera, notando che all'interno di tutti questi momenti c'era un filo rosso, una costante chiamata che il Signore mi rivolgeva: "Chi sei?". Che valore ha la tua vita, in che modo il tuo cuore riesce a battere in una maniera talmente unica e inconfondibile, a tal punto da dare un significato nuovo a tutte le cose, una svolta alla tua vita? Ho sperimentato che è proprio **abbandonandosi tra le mani del Signore**, che la vita realmente cambia. E l'unica risposta possibile da dare è



"Eccomi!". Un eccomi che non indica la fine di un cammino, ma esprime **la bellezza di viaggiare insieme al Signore**, nella fiducia che Lui sta lavorando intensamente in me ogni giorno, perché come dice l'angelo a Maria, "Nulla è impossibile a Dio!"

Claudio Tumolo

ACCOLITATO: a servizio dell'Eucaristia

L'accollitato è un'altra tappa sulla strada verso il sacerdozio. In essa si pone al centro Cristo nel suo farsi pane e vino, nel suo far-

si Eucarestia per noi. È un mistero che colpisce questo perché a volte sembra incredibile pensare che Cristo si faccia pane e vino.



Il pane è un alimento che diamo per scontato sulle nostre tavole, ma quando non c'è si nota subito che manca qualcosa di fondamentale, esso è il cibo della nostra quotidianità. **Credere che Egli si faccia pane** la dice lunga sul modo in cui Gesù vuole essere presente nelle nostre vite. Forse non tanto nella straordinarietà, ma nell'ordinarietà della nostra vita quotidiana. È alla

luce di questo che voglio vivere questo mio servizio di accolito servendo Cristo nella vita di tutti i giorni là dove la quotidianità mi chiama, cercando di dare importanza ad ogni attimo poiché ogni attimo può essere occasione di incontro con lui. Poter distribuire l'eucarestia durante la celebrazione, portare la comunione agli ammalati è parte di questo servizio, e per quanto sia umile e piccolo segna per me **una meta importante** sul mio cammino e allo stesso tempo **uno slancio nuovo** con cui vivere nella Fedeltà la mia quotidianità.

Fabio Parato

Al Circolo NOI: **MOSTRA DEL LIBRO**

PROPOSTI LIBRI DI VARIO GENERE PER BAMBINI ED ADULTI



La cultura muove il mondo qualcuno disse, e la cultura passa anche attraverso la buona lettura; con questo spirito, nei giorni 6-7-8 dicembre, si è tenuta l'annuale mostra del libro presso le sale del Circolo Noi.

La mostra è stata realizzata da un gruppo di giovani accomunati dalla passione per la lettura e desiderosi di trasmetterla a Povegliano.

Le librerie coinvolte sono state tre: Giunti, Minerva e Paoline con l'intento di proporre libri di vario genere: dal fantasy alla narrativa per ragazzi e adulti, da argomenti di saggistica, manualistica a una fornita parte dedicata ai papi, al magistero della Chiesa, ai santi e alla famiglia.

Per i più piccoli, grazie alla collaborazione con la scuola materna, è stata dedicata una sezione con libri da colorare, piccole storie e la Bibbia illustrata.

Ma la mostra non si è limitata alla sola esposizione e vendita, infatti, sabato sera



in Teatro è stata proposta una lettura animata del libro di **Rut** con la collaborazione dell'associazione "Comunicazione e cultura Paoline Onlus".

Grazie alle riflessioni della biblista **Antonella Anghinoni**, intervallata dai canti di **Jessica Bertolani**, chi vi ha partecipato ha potuto gustare l'attualità della Parola di Dio

che sa farsi "accoglienza" e "benedizione" attraverso il racconto di una donna straniera in terra d'Israele come Rut, appunto.

La domenica pomeriggio, invece, il gruppo **Fidas** ha ricordato l'importanza del donare sangue attraverso un piccolo concorso di cartoline natalizie e la rappresentazione teatrale de *"Il sultano di Osalla"*, che ha registrato il tutto esaurito. Infine, alla solennità dell'Immacolata, la bandina ha proposto ai più piccoli il libro *"Tico e le ali d'oro"* con le musiche di

Elisabetta Garilli.

Il bilancio della tre giorni è stato positivo, tuttavia come ha denunciato un articolo del *Sole 24 ore* di marzo, ben 2/3 della popolazione italiana sopra i 14 anni non compra libri, a conferma che l'Italia non è più in grado di utilizzare la conoscenza come fattore di sviluppo.

L'iniziativa proposta quindi, ha avuto il merito di ricordare quanto sia fondamentale la cultura della conoscenza che si trasmette anche attraverso i libri, a maggior ragione per i cristiani che dovrebbero nutrirsi di quella Parola da meditare, vivere ed annunciare.

La Mostra del Libro si è conclusa, e ormai prossimi al Natale riecheggiano le parole dell'evangelista Giovanni *"Verbum caro factum est"* con il miglior augurio che Gesù Cristo *"habitavit in nobis"* anche a Povegliano.

Diego Marchiori

Con-formati a Cristo

I giovani della nostra parrocchia, insieme ad alcuni altri della zona pastorale, si sono ritrovati sabato 13 e domenica 14 dicembre a Fontanafredda per una due giorni di spiritualità, formazione e fraternità.

La provocazione iniziale è stata legata a che “forma” si vuole dare alla propria vita, a cosa “con-formarsi”. Come cristiani la “forma perfetta” è l’umanità compiuta di Gesù Cristo. Benedetto XVI alla GMG di Madrid, a cui molti dei presenti avevano partecipato aveva detto con forza: *«Cari giovani, non conformatevi con qualcosa che sia meno della Verità e dell’Amore, non conformatevi con qualcuno che sia meno di Cristo»*.

Solo con-formandosi a Cristo, allora si può essere certi di avere una vita libera, gioiosa, compiuta, bella.

Ma come poter prendere questa forma? La Diocesi di Verona, in quest’anno pastorale, ci dice che è la celebrazione eucaristica che ci dà la forma, sia come singoli cristiani che come Chiesa. Per cercare di “verificare” tutto questo, abbiamo provato a chiedere aiuto ad alcuni esperti. Don Nicola Agnoli, docente di Sa-

cra Scrittura, ci ha spiegato l’origine della celebrazione eucaristica. Con lui abbiamo fatto un viaggio di secoli: i sacrifici dei popoli primitivi, la cena pasquale ebraica, la cena “ultima” di Gesù, lo spezzare il pane delle prime comunità cristiane. Il tutto con al centro un dono e il desiderio di “fare memoria”. Poi con Piergiorgio Sartori abbiamo provato a fare un po’ di strada con i discepoli di Emmaus, icona biblica di questo anno pastorale. Abbiamo così avuto alcuni spunti anche per “leggere” la nostra vita di Chiesa e la celebrazione eucaristica: Gesù che si inserisce nel nostro cammino (spesso solitario), che ci rende comunità, che ci interpella, che ci chiede di “coinvolgerlo”, che ci rivolge la parola, che spezza il pane per noi, che si rivela noi...

La sera, dopo alcuni momenti di fraternità, abbiamo potuto gustare alcuni aspetti della celebrazione con un tempo di preghiera, incentrato sui due pilastri della



messa: la parola di Dio (guidati da Claudio, da poco istituito lettore) e l’eucaristia (guidati da Fabio, novello accolito).

La domenica è stata dedicata ad approfondire alcuni significati e valori della celebrazione eucaristica. Don Luca, prendendo spunto da un libro di padre Raniero Cantalamessa, ha sottolineato come l’eucaristia fa la Chiesa in quattro modi: consacrazione, comunione, contemplazione, imitazione. Nel pomeriggio, insieme, si è provato a capire alcuni gesti e momenti, che spesso ci appaiono lontani e incomprensibili.

Non è mancata ovviamente la celebrazione eucaristica che abbiamo ricordato essere **«sorgente e vertice di tutta la vita cristiana»**. ■

CANTO DELLA STELLA

È tornato anche quest’anno... e si è sentito! Il tradizionale “Canto della stella” ha allietato anche quest’anno le vie del nostro paese, per creare un clima natalizio davvero unico. Sei serate, due ore (almeno) a sera, centinaia di adolescenti e giovani che si sono alternati per cantare, correre e suonare campanelli, decine di volontari per garantire la sicurezza e qualche ristoro (essenziali dato il freddo!), migliaia

di campanelli suonati, centinaia di caramelle date ai più piccoli, due mila biglietti di auguri distribuiti, decine di torte preparate dalle mamme e azzannate dai ragazzi. Insomma, **numeri da capogiro!** In tanti hanno potuto ricordarsi quando erano loro a cantare, con gli inevitabili confronti su chi faceva meglio... ed è normale così. La cosa importante è che si possa continuare questa tradizione che rende ancor più natalizio il nostro paese e che riesce a coinvolgere – in

modo diverso – anche i nostri ragazzi. E allora avanti così, anzi avanti sempre meglio (se si riesce!). Un **ringraziamento** a tutti, anche per le offerte ricevute e che andranno a contribuire ai lavori di ristrutturazione della casa adiacente al Santuario della Madonna dell’Uva Secca per offrirlo come luogo di formazione, spiritualità e fraternità, proprio a quei giovani e adolescenti che hanno animato queste sere, altrimenti sempre troppo fredde e silenziose. ■

1	Gio	Maria SS. Madre di Dio Giornata della Pace	16.00: Concerto di Capodanno
2	Ven	San Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	Campo famiglie Campo Medie Campo '97 - '96
3	Sab		Campo famiglie Campo Medie Campo '97 - '96
4	Dom		Campo famiglie Campo Medie Campo '97 - '96
5	Lun		Campo famiglie Campo Medie Campo '97 - '96
6	Mar	Epifania Giornata infanzia missionaria	Campo famiglie Premiazione presepi (NOI) 19.00 Falò della Befana (Madonna dell'Uva Secca)
7	Mer		
8	Gio		Formazione animatori Ado ore 20.45 Preparazione battesimi
9	Ven		Preghiera giovani diocesana
10	Sab		Confessioni (ore 16-18) <i>Raccolta straordinaria per riscaldamento e giornalimo La Sorgente</i>
11	Dom	Battesimo del Signore	<i>Raccolta straordinaria per riscaldamento e giornalimo La Sorgente</i> ore 9.30 Battesimi - Messa e incontro con 2ª Elementare ore 11 Messa con cresimandi
12	Lun		Formazione catechisti 3ª Media ore 20.45 CPP
13	Mar		ore 20.45 Genitori 4ª Elementare
14	Mer		Formazione animatori vicariale (Villafranca) ore 20.45 Genitori 5ª Elementare
15	Gio		ore 20.45 Preparazione battesimi
16	Ven		

17	Sab	S. Antonio abate Giornata del dialogo cattolici - ebrei	Ore 9 Riunione redazione La Sorgente Incontro formazione catechisti 1 ^a - 2 ^a Media Confessioni (Ore 16 - 18)
18	Dom	Giornata migrante e rifugiato Settimana preghiera unità cristiani	Ore 9.30 Messa e incontro con 3 ^a Elementare / Ore 11 S. Messa coi '97 - '96 Kirikoro (Ore 15 - 18.30) Distribuzione La Sorgente
19	Lun	Beato Andrea da Peschiera Settimana preghiera unità cristiani	Incontro ragazzi 3 ^a Media
20	Mar	Beato Giuseppe Nascimbeni Settimana preghiera unità cristiani	
21	Mer	S. Agnese Settimana preghiera unità cristiani	Ore 16.30 Catechismo 4 ^a - 5 ^a Elementare - Ore 20.30 presentazione del Laboratorio di preghiera e vita <i>"Imparare a pregare per imparare a vivere"</i> . Ore 20.45 al Santuario <i>"C'è un tempo per TE"</i>
22	Gio	Settimana preghiera unità cristiani	Ore 16.30 Catechismo 2 ^a - 3 ^a Elementare Ore 20.45 Incontro adolescenti Ore 20.45 Preparazione battesimi
23	Ven	Settimana preghiera unità cristiani	Incontro '97 - '96
24	Sab	S. Francesco di Sales Settimana preghiera unità cristiani	Confessioni (Ore 16 - 18)
25	Dom	Settimana preghiera unità cristiani Giornata malati di lebbra	Ore 9.30 S. Messa con 5 ^a Elementare
26	Lun	S.s. Timoteo e Tito	Incontro ragazzi 3 ^a Media
27	Mar	Sant'Angela Merici	Ore 20.45 Genitori 2 ^a Elementare
28	Mer	S. Tommaso d'Aquino	Ore 16.30 Catechismo 4 ^a - 5 ^a Elementare
29	Gio		Ore 16.30 Catechismo 2 ^a - 3 ^a Elementare Ore 20.45 Preparazione battesimi
30	Ven		Ore 20.45 Preghiera ecumenica (a Quaderni)
31	Sab	S. Giovanni Bosco	Confessioni (Ore 16 - 18) Meeting invernale adolescenti

Sante Messe: lunedì ore 8 - 20; martedì 8 - 20 (Santuario); mercoledì 8 - 20; giovedì 8 - 20; venerdì 8 - 15; sabato 18 (prefestiva); domenica 8 - 9.30 - 11 - 18 (Santuario). **Confessioni:** sabato 16-18, 15 minuti prima delle Sante Messe o concordando con i sacerdoti. **Visite** a famiglie, anziani e malati concordando con i sacerdoti.

Povegliano V.se
Italia



La Concepcion
Ecuador

GEMELLAGGIO:

Povegliano Veronese (Italia)
La Concepcion (Ecuador)

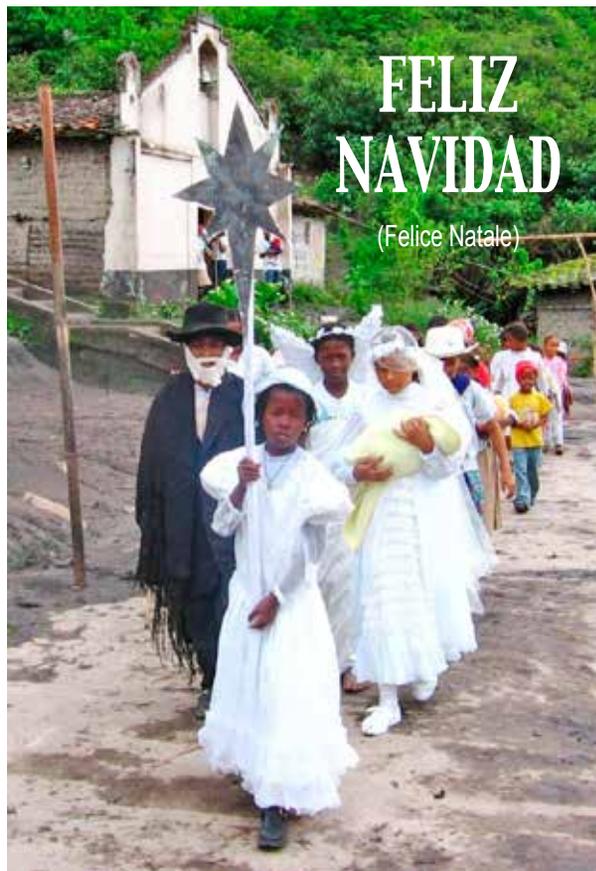
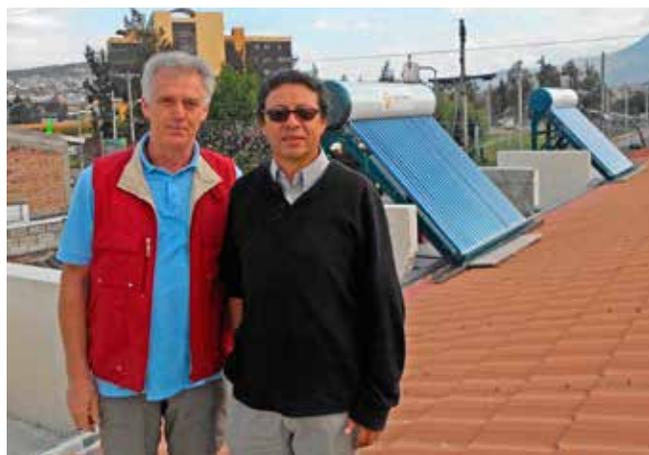
GRAZIE AI BENEFATTORI LE INIZIATIVE PROSEGUONO

Cogliamo l'occasione per porgere gli auguri di **BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO** e per ringraziare, anche a nome dei nostri amici ecuadoriani, quanti hanno appoggiato economicamente le nostre iniziative, quanti hanno collaborato attivamente e quanti ci hanno incoraggiato a proseguire nel progetto di Hermandad con la comunità di La Concepcion (Ecuador). In quest'anno è proseguito, grazie alla costante e 'ottima collaborazione con le insegnanti, l'interscambio culturale tra le scuole di Povegliano e quelle di La Concepcion. Con i fondi raccolti abbiamo:

- con l'installazione dei pannelli solari sono terminati i lavori di ristrutturazione del "Centro Afro Martina

*Nella foto sotto:
Giuliano Puggia e
Raul Navas (socio
ecuadoriano della
Hermandad), dietro
di loro i pannelli solari
installati sul tetto del
"Centro Afro Martina
Carrillo" in Ibarra.*

*Nella foto a destra:
Natale a Naranjal,
frazione di
La Concepcion.*



FELIZ
NAVIDAD

(Felice Natale)

Carrillo" di Ibarra, struttura di aggregazione della popolazione nera delle provincie Imbabura e Carchi.

- collaborato alle spese di funzionamento della casa "Hogar Campesino" di Esmeraldas, dove sono ospitati 35 ragazzini provenienti dalla zona rurale permettendo loro di frequentare la scuola.

- partecipato economicamente alle spese del "Progetto Salute sui Fiumi" del Vicariato Apostolico di Esmeraldas. Attualmente, con agli amici di La Concepcion, stiamo strutturando un progetto produttivo che, attraverso il coinvolgimento di genitori ed alunni, prevede il mantenimento del capitale investito e l'impiego dell'utile prodotto quale sostegno economico alle attività scolastiche.

Un sentito grazie a tutti

Via F.lli Rosselli, 1 - 37064 Povegliano Veronese (VR) - tel. 0457971449 – 0457971540
e-mail: associazione.hermandad@gmail.com
Cod. Fiscale e P. IVA 03466840232 - Iscritta all'Anagrafe unica delle ONLUS - D. Lgs 460/1997
IT / 28 / M / 08416 / 59960 / 000070130118

PER UN PUGNO DI (PETRO)DOLLARI QUANDO VENDIAMO LA NOSTRA ANIMA



Il business prima di ogni cosa

Il **Real Madrid** ha accettato di rimuovere la croce raffigurata nel simbolo della squadra da una carta di credito di una banca di Abu Dhabi, fra gli sponsor del club spagnolo, per non urtare la sensibilità dei musulmani. Ne hanno dato notizia i quotidiani sportivi *As* e *Marca*, ricordando che la piccola croce sta nel simbolo del Real da quando il club è stato fondato nel 1902. Tuttavia, a quanto pare, **al Real non vogliono che sia un ostacolo alla strategia di marketing nei paesi musulmani**, dove la croce è spesso associata alle Crociate cristiane del periodo medievale. Non che manchino precedenti in questo senso, in terra iberica. Lo stesso Real Madrid nel 2012 aveva fatto sparire la croce da gadget e merchandising per non correre il pericolo che rappresentasse un ostacolo alla costruzione di un fantasmagorico impianto turistico miliardario nell'isola di Ra-al-Khaimah degli Emirati Arabi Uniti. «Un modo per evitare qualsiasi tipo di confusione o cattiva interpretazione in una zona con grande maggioranza della popolazione a fede musulmana». Senza contare i rivali azulgrana del Barcellona. Era il 2007 e fu il quotidiano *La Vanguardia* a raccon-

tare che il club, nei paesi islamici, aveva modificato l'emblema presente sulle maglie nella parte in alto in cui è rappresentata la croce di San Giorgio. Sostituendo il simbolo con una sola linea verticale rossa. Ma non sono mancati anche in Italia episodi assurdi. In Italia, dopo che il Tribunale

de L'Aquila, aderendo alla richiesta di Adel Smith, presidente dell'Unione Musulmani d'Italia, aveva autorizzato la rimozione del crocifisso dalle aule della scuola di Ofena, si è fatto un gran parlare sulla questione di togliere o no il crocifisso dalle scuole. Per avere un'idea serena ed obbiettiva sull'argomento si riportano alcune affermazioni e considerazioni sul problema. Secondo Adel Smith e seguaci, il crocifisso andrebbe tolto da ogni scuola perché quel "cadavere in miniatura" turba l'animo sensibile dei bambini. Un'insegnante di scuola media di La Spezia ha fatto staccare dal muro della sua aula il crocifisso, dichiarando che così favoriva l'integrazione in classe di un'alunna musulmana. Un docente metodista di Bologna ha dichiarato di aver insegnato per molti anni con il crocifisso alle spalle, senza mai notare che la presenza del crocifisso suscitasse negli alunni riflessioni profonde sul destino umano o sul senso della vita. Anzi, a suo parere, gli sguardi distratti degli alunni degradavano l'immagine sacra al rango di una banale suppellettile, paragonabile agli attaccapanni o alla lavagna. Nessuno si accorgeva che la quotidiana attività didattica si svolgeva di fronte alla rappresentazione del Cristo crocifisso, per cui, a suo parere, la croce può essere considerata un insignificante ornamento della parete. **Nel 2009**

la Corte Europea stabilì, su ricorso di una cittadina italiana, **che il crocifisso andava tolto dalle aule, salvo tornare frettolosamente sui suoi passi nel 2011**. Ci fu anche un magistrato, dall'alto della sua impunità, che si rifiutò di svolgere il proprio lavoro se prima non fosse stato tolto il crocifisso. Ma perché questo accanimento contro i nostri simboli di Fede, contro la nostra storia, contro la nostra cultura? Un proverbio cinese dice che **per estirpare un albero bisogna cominciare recidendo le radici**. Se continueremo ad avere paura di noi stessi, paura di chi e cosa siamo, paura della nostra Fede, paura di risultare scomodi davanti agli altri. Festeggiare Halloween è un modo scherzoso di far festa per i bambini, che non avrebbe nulla di male se fosse chiaro però quali sono le nostre vere tradizioni. Si legge sui giornali che la gente ha cominciato anche a festeggiare il Thanksgiving, ossia il Giorno del Ringraziamento festeggiato in America per ringraziare Dio dei raccolti e di quanto ricevuto durante l'anno. Ma questi sanno perché si festeggia? Le nostre radici culturali non possono essere dimenticate, vendute, cambiate, scolorite o peggio ancora calpestate per soldi, ignoranza o noia. Uno dei problemi fondamentali del nostro tempo è che non cerchiamo di capire il perché delle cose, non guardiamo ai nostri padri e ai nostri nonni credendo che l'erba del vicino sia sempre più verde. Lo stesso **Papa Francesco**, al di là dei reportage assolutamente pietosi della stampa, **ha fortemente richiamato l'Europa ed il Parlamento Europeo a riscoprire la nostra tradizione, a riscoprire le nostre radici cristiane**, a svegliarci da questo torpore. Le radici del nostro albero sono la nostra cultura e la nostra Fede, ma se le recidiamo questa pianta cadrà al suolo diventando secca.

Pietro Guadagnini

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Lunedì 1 dicembre si è radunato il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Dopo un momento di preghiera e formazione, si è passato ad alcune proposte e decisioni. Si è valutato di proporre non più il calendario dell'anno, ma un calendario mensile o massimo di due mesi con tutti gli appuntamenti da mettere all'interno della Sorgente. Una soluzione più precisa delle varie date da ricordare. La settimana della Comunità andrà dal 24 maggio al 31 maggio 2015. Il giorno 23 maggio sera verranno presentati i Cresimandi alla comunità; il 24 maggio Celebrazione della Pentecoste animata dagli adolescenti e giovani. Il 27 maggio l'invito di alcuni sacerdoti per ricordare la posa della prima pietra della nostra chiesa. Il 29 maggio chiusura del mese mariano con la Processione alla Madonna dell'Uva

Secca ed infine per il 31 maggio il pranzo comunitario, chiusura anno catechistico e anniversari di matrimonio. Il 6 giugno serata in festa come ringraziamento della collaborazione all'interno della Chiesa. Dopo la proposta di alcune altre esperienze e la verifica di alcune appena concluse, si è passati a parlare del 50° della realizzazione dell'attuale chiesa parrocchiale. Sono uscite diverse possibili iniziative, a cui affiancarne magari altre, proposte da più persone possibili. Tra le prime intraviste: logo, slogan, preghiere, canti, recita, mostra fotografica, concorso scolastico, racconti di persone che ricordano il periodo, segno visibile di miglioramento alla chiesa, un grest con giochi del tempo, una rubrica mensile da mettere sulla Sorgente staccabile. ■

II PUNTO PRELIEVI

- Povegliano Veronese -

sarà **APERTO**

MERCOLEDÌ 24 dicembre 2014

Resterà **CHIUSO**

GIOVEDÌ 25 dicembre 2014
(Natale)

Inoltre **PUNTO PRELIEVI**

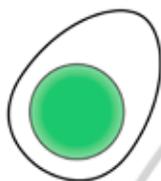
sarà **APERTO**

MERCOLEDÌ 31 dicembre 2014

Resterà **CHIUSO**

GIOVEDÌ 1 gennaio 2015
(Capodanno)

IMPRESA DI COSTRUZIONI



CMC
SOCIETÀ
COOPERATIVA r.l.

Noi ridiamo valore alla tua casa



Ristrutturazioni e restauri conservativi
Deumidificazione e risanamento di murature
Recupero strutturale di edifici in muratura
Recupero e consolidamento di solai e tetti in legno
Ricostruzione di manti di copertura
Intonaci e cappotti esterni termoisolanti
Riqualificazione energetica
Costruzioni in bio-edilizia



via Garibaldi 21 - Povegliano V.se (VR) - Cell. 348 7007371

www.societa.cooperativa.cmc.it

GIACOMO SINTINI

LA FORZA DI AVERE CORAGGIO!

Giacomo "Jack" Sintini (16 gennaio del 1979) è un pallavolista italiano. Il suo ruolo è palleggiatore e nella sua carriera ha giocato in squadre importanti vincendo tanti trofei. E' sposato dal 2007 con Alessia e ha una bambina di nome Carolina. La sua vita in campo e fuori andava alla grande, era felice. Nel 2008 però, un colpo di fulmine a cel sereno: un dolore atroce lo colpisce alla schiena. Inizialmente non sembrava niente di grave, ma poi, dopo tanti controlli e vedendo che il dolore non si placava, ulteriori esami evidenziano un linfoma (tumore al sistema linfatico). Appena scoperto, smette di giocare. E' la stagione 2010-2011. Tutto sembra finito, il morale scende e le preoccupazioni aumentano. Alessia, gli rimane accanto e lo sprona in tutto il periodo delle cure. Giacomo, grazie all'ottima condizione fisica, riesce a sostenere cicli di chemioterapia pesanti. Nella sua autobiografia "Forza e coraggio" uscita qualche mese fa, racconta con estrema chiarezza la convivenza con la malattia. Un periodo davvero duro, fatto di pensieri poco sereni per la paura che tutto finisca. Giacomo e Alessia si stringono e formano una squadra, concentrati su un unico obiettivo: guarire dalla malattia. Entrambi con una fede profonda, accettano, si abbandonano alla guida del Paraclito, pregando e mettendosi nelle sue mani. **"La preghiera mi ha dato tanta forza. In certi momenti se non avessi avuto fede, non so cosa avrei potuto fare"**. Giacomo, con tanti sacrifici e con un positivo dialogo interiore, è riuscito a sconfiggere la malattia. A poco più di 18 mesi dal ritiro, il campione 35enne torna in campo con la maglia del Trentino Volley, dove tutt'ora gioca. Nel 2012 ha fondato l'associazione Gia-



como Sintini impegnata nel sostegno alla ricerca medica. La malattia lo ha cambiato, gli ha fatto capire molte cose o forse gli ha fatto chiarezza, mostrandogli le cose importanti della vita: **"la malattia ti isola, molti si allontanano da te perché la sofferenza li spaventa. Io ho scoperto che si è molto più forti quando si lotta per qualcun altro e non per se stessi"**. Insieme alla moglie e ai medici ha creato un team che remava dalla stessa parte, con successo. La fede, l'amore, l'accettazione, una grande forza d'animo mista a tanto coraggio credo

siano gli ingredienti che hanno portato Jack a superare questo enorme ostacolo. Senza scorciatoie, ma con sacrificio e tanta fatica. Credo che le potenzialità per guarire siano intrinseche nell'essere umano. Grazie a Dio siamo fatti per la vita, per vivere in pienezza. Molte volte si cerca una cura miracolosa, una pillola magica senza cercare dentro di sé la vera cura. Occorre ascoltarsi e mettersi alla ricerca della chiave che possa aprire la porta giusta, della guarigione, fisica e spirituale.

"E guarirai da tutte le malattie, perché sei un essere speciale, ed io avrò cura di te". (La cura – Franco Battiato)

Matteo Zanon

È NATALE ANCHE NELL'UNIVERSO



Natale è una festa che tutti vorrebbero passare in famiglia. Invece Samantha Cristoforetti, prima donna italiana nello spazio, lo passerà nell'universo. Curriculum eccellente, partita per missione Futura, rimarrà nello spazio fino al 15 marzo. Fan di Zuccherò Fornaciari, alla quale il cantautore forse dedicherà una canzone, si fa riprendere nelle attività di tutti i giorni all'interno della navicella, come in una foto che la ritrae mentre ripara il bagno della sua "casa" fluttuante. "Dobbiamo assicurarci di vivere come esseri umani", dice lei commentando l'immagine dove sembra una perfetta casalinga.

"Lo spazio è più bello di come lo avevo sognato fin da bambina". Tra le tante foto da lei pubblicate c'è anche quella che rappresenta la vista notturna dell'Italia meridionale, dove le luci tracciano il profilo della Sicilia e la parte del bel paese libera dalle nubi. "Finalmente uno scorcio notturno del mio bellissimo paese!", commenta l'astronauta dopo aver postato la foto nel blog Avamposto 42.

L'Italia sembra veramente stupenda da lassù, dove si ha una prospettiva delle cose diversa, quasi irreale, magica, dove i problemi veri che affliggono il nostro paese sono lontani, a chilometri e chilometri di distanza. E mentre noi ci prepariamo a un Natale più modesto rispetto agli altri anni, difficoltoso per molte famiglie e con un budget regali



dimezzato se non inesistente, anche lassù si preparano ai festeggiamenti, cercando di sentirsi comunque in famiglia. Come testimonia Samantha che scrive: "Butch (comandante della ISS, la stazione orbitale) ha preparato il nostro albero di Natale nel Laboratorio e ha perfino appeso le calze per tutti noi sei".

In un periodo come questo, Samantha è un motivo di orgoglio italiano, una luce in un tunnel buio di cui sembra non ci sia una fine. Il bel paese visto da una navicella spaziale sembra meraviglioso. Vedere le cose da un'altra prospettiva può portare a qualcosa di nuovo, ma, allo stesso tempo, può

far perdere il contatto con la realtà, perdendosi in un mare di fantasia e immaginazione. I problemi in Italia ci sono, quel "paese bellissimo" è molto lontano dalla bellezza che per secoli e secoli l'ha contraddistinto, motivo di orgoglio e di desiderio per tutti i re e gli imperatori che facevano a gara per governarci, per avere qui le loro corti e i loro castelli. Per non parlare dei poeti e scrittori, pittori, musicisti che hanno creato l'orgoglio italiano. Oggi tutte le difficoltà che ci sono e che giorno dopo giorno si devono affrontare hanno fatto dimenticare tutti i lati positivi e fanno affiorare rabbia e rancore.

Il Natale però ci ricorda l'importanza della bontà, della gioia di una nuova nascita, dello stare insieme, ma anche l'importanza di dare aiuto alle persone che hanno bisogno, che sono sole e malate. Tutto questo contraddistingue questo periodo magico dell'anno, che va vissuto a pieno con le persone che amiamo nel migliore dei modi possibili, esprimendo il desiderio di un nuovo anno migliore per tutti.

Il Natale però ci ricorda l'importanza della bontà, della gioia di una nuova nascita, dello stare insieme, ma anche l'importanza di dare aiuto alle persone che hanno bisogno, che sono sole e malate. Tutto questo contraddistingue questo periodo magico dell'anno, che va vissuto a pieno con le persone che amiamo nel migliore dei modi possibili, esprimendo il desiderio di un nuovo anno migliore per tutti.

Vanessa Bertaiola

CELEBRAZIONI DEL PERIODO DI NATALE

Confessioni in prossimità del Natale:

- lunedì 22 alle 20.45: celebrazione penitenziale per adulti
- martedì 23, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
- mercoledì 24, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Celebrazioni:

21 dicembre IV domenica di Avvento:

- S. Messe 8.00 9.30 e 11.00; 18.00 al Santuario.
- Ore 9.00: ritiro di Natale per ragazzi 1^a - 2^a media e genitori.
- Ore 15.00: veglia vicariale 3^a media (a Povegliano).

22 dicembre S. Messe: 8.00 e 20.00

23 dicembre: S. Messe 8.00 e 20.00 (Santuario)

24 dicembre: ore 22.00 Veglia ore 22.30 S. Messa della Notte
(trasmessa in diretta www.parrocchiapovegliano.it)

25 Solennità del NATALE:

- S. Messe 8.00 9.30 e 11.00 (trasmessa in diretta www.parrocchiapovegliano.it); 18.00 al Santuario

26 dicembre S. STEFANO: S. Messa 9.30

27 dicembre sabato: ore 18.00 (prefestiva)

27-30 dicembre: campo invernale adolescenti a Campofontana

28 dicembre SACRA FAMIGLIA

- S. Messe 8.00 9.30 e 11.00; 18.00 al Santuario
- 9.00: incontro delle famiglie che hanno battezzato negli anni 2013-2014.

29 dicembre: S. Messe 8.00 e 20.00

30 dicembre: S. Messe 8.00 e 20.00 al Santuario

31 dicembre: S. Messa ore 18.00 in azione di grazie per l'anno

trascorso

1 Gennaio 2015: Maria SS. Madre di Dio e Giornata Mondiale della pace

S. Messe: 9.30 e 11.00; 18.00 al Santuario

2 Gennaio: S. Messe ore 8.00 e 15.00

2-5 gennaio: campo invernale medie a Tracchi

3 gennaio: S. Messa ore 18.00

4 gennaio: Seconda Domenica di Natale.

S. Messe S. Messe 8.00 9.30 e 11.00; 18.00 al Santuario

5 gennaio: S. Messa ore 18.00 (prefestiva)

6 Gennaio: Epifania e Giornata infanzia missionaria

S. Messe 8.00 9.30 e 11.00; 18.00 al Santuario

17.30 Premiazione dei Presepi (NOI)

19.00 Falò della befana presso il Santuario della Madonna

dell'Uva Secca

7 Gennaio: S. Messe ore 8.00 e 20.00

8 Gennaio: S. Messe ore 8.00 e 20.00

9 Gennaio: S. Messe ore 8.00 e 15.00

10 Gennaio: S. Messe ore 18.00 (prefestiva)

11 Gennaio: Festa del Battesimo di Gesù

S. Messe 8.00 9.30 e 11.00; 18.00 al Santuario

9.30 **Battesimi** – Messa e incontro con genitori e bambini di 2^a elementare

11.00 Messa e consegna del Credo ai cresimandi

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA, dal 19 al 26 marzo 2015. Informazioni e iscrizioni in canonica: chi fosse interessato si faccia presente al più presto!

GIOITE GENTE, È NATO GESÙ

Nella notte del mondo

è venuto alla luce il Bambin Gesù:

*grido di Maria partoriente,
grido di Bimbo che si apre al respiro del mondo,
grido di gioia di quanti lo accolgono:
gli angeli in cielo, Giuseppe e i pastori in terra!*

*Ma c'è anche il grido arrabbiato di Erode
e il grido dei santi innocenti, di ieri e di oggi;
il grido di quanti camminano nel buio dell'esistenza,
le ferite di chi è solo, abbandonato, frustrato dalla vita.*

Maria, insegnaci ad accogliere il tuo Figlio

*Come Luce del mondo,
come Dio fatto Uomo,
come Salvatore dell'Umanità,
... e allora la gioia divina diventa anche umana!
...e allora è Natale anche per noi!*

*Felice Natale a ciascuno/a che ha l'umiltà
di contemplare e adorare il dono di Betlemme,
modellando il suo cuore di credente
in mangiatoia-culla per il Bambin Gesù!*

Continuano i lavori alla Madonna dell'Uva Secca IL SOGNO SI STA REALIZZANDO!

Ricordate l'8 dicembre 2013? Al Santuario, nel pomeriggio della solennità dell'Immacolata fu presentata in chiesa la conclusione del primo stralcio dei lavori che consisteva nella sistemazione di tutto il tetto della struttura adiacente la chiesa, fino al porticato e la sistemazione di una parte dei solai.

Con la conferma della **donazione da parte della Banca Popolare di Verona di 30.000 euro** (in questi tempi duri aver ricevuto la conferma della bontà dell'opera da parte di questo Istituto, sempre molto attento al territorio di Verona, e di Povegliano in modo particolare, è stato per noi motivo grande di orgoglio e di sincero ringraziamento) e con l'aggiunta di circa altri 15.000 euro, ricevuti in donazione, è stato possibile realizzare il secondo stralcio della ristrutturazione dello stabile, consistente nel rinforzo delle fondamenta, nel consolidamento dei solai in legno esistenti e nella realizzazione di una nuova scala di collegamento tra i vari piani. Nell'esecuzione degli scavi si è scoperta una antica "caldera", utilizzata probabilmente proprio per cuocere la calce necessaria ai lavori di costruzione della chiesa stessa nel XVI secolo. Questa, a fine lavori, verrà messa in "luce" con apposita pavimentazione in vetro a ricordo di questo metodo di lavorazione antica. Tutte le opere strutturali sono state ultimate (fondamenta, solai, scale e tetto), migliorando il grado di tenuta sismica, cosicché a giorni sarà depositato



presso il Comune il collaudo statico finale. Vorrei in modo particolare sottolineare la **generosità di una nostra parrocchiana** che con un sostanzioso contributo ci ha permesso di poter integrare e coprire tutte le spese sostenute per la realizzazione del secondo stralcio dell'opera.

Anche l' **Associazione ANTEAS "la Madonna"** in occasione del 20° anniversario ha generosamente donato **3.000 euro** per i lavori al Santuario. Sono boccate d'ossigeno a pieni polmoni!

Ad agosto di quest'anno abbiamo lanciato la Campagna di solidarietà per raccogliere fondi al fine di continuare i lavori per rendere agibile, almeno in parte, la casa di accoglienza. Già **varie persone** hanno dimostrato sensibilità e generosità nell'offrire alla parrocchia la loro goccia di carità; alcuni pure con costanza mensile. **Da agosto a fine novembre sono stati donati 52.164 euro**. Queste offerte, unitamente ad un mutuo di 90.000 euro chiesto e autorizzato

dalla Curia Diocesana, a cui abbiamo inoltrato le firme di oltre duecento parrocchiani sensibili a sostenere il progetto, raccolte in una domenica di ottobre, ci permetterà di continuare l'opera. Con questi soldi potremo avviarci verso la conclusione dei lavori del pian terreno, per i quali si prevede una spesa di circa 150.000 euro. Pertanto ogni altra donazione andrà a colmare il divario tra le possibilità attuali e quanto manca.

Con il contributo che in varie modalità ogni parrocchiano potrà dare, l'opera potrà essere agibile in pochi mesi ed essere utilizzata per momenti belli di formazione e preghiera, legati al piccolo gioiello del nostro Santuario dedicato alla Madonna e agli spazi verdi circostanti.

Che il Signore, per l'intercessione di Maria, benedica e protegga tutti i nostri parrocchiani e in modo particolare quanti sono affezionati al nostro Santuario.

Don Daniele

ATTENTI A VISITE SPIACEVOLI (= LADRI)

Purtroppo, in questi giorni, siamo venuti a conoscenza di furti nelle case, specialmente di persone anziane o sole che hanno aperto le porte delle loro abitazioni ingannati dalla furbizia di male intenzionati che si spacciavano per tecnici quali-

ficati. Ricordiamo di non aprire se non in presenza di qualche familiare adulto. La vigilanza non è mai troppa e sempre giustificabile di questi tempi. In ogni caso è cosa buona segnalare eventuali visite, anche se solo sospette, al 112 o 113. ■



È mercoledì 5 novembre, sta per iniziare il primo di una (speriamo lunga) serie di incontri di preghiera.

L'idea è nata dalle menti super produttive e vulcaniche di don Luca e suor Emma, in risposta a quello che i giovani avvertivano e hanno espresso come un bisogno. Porta in sé la speranza di dare proprio a loro, i giovani, veri protagonisti di questi incontri, uno spazio e un momento da dedicare a "il silenzio, l'ascolto e la riflessione", come annuncia anche il volantino.

Già, perché in un mondo dove tutto corre alla velocità della luce e si rischia di essere tagliati fuori se non si fa altrettanto, dove i mille impegni e doveri quotidiani, proprio come un metronomo, ci ricordano che non si può perdere il ritmo e che bisogna andare e fare senza fermarsi mai, capita di dimenticare e trascurare il vero motore che ci spinge ad andare avanti ogni singolo giorno: il cuore.

È in quel momento allora che in noi nasce e brilla, come la fiamma traballante di una

piccola candela, la voglia e il bisogno di smettere di correre, di prendersi un po' di tempo per sé stessi, di fermarsi davanti al tabernacolo e parlare cuore a cuore con Lui, con quel Gesù che sta alla nostra porta e bussa, attendendo che gli apriamo.

La serata è pronta e la location anche: il Santuario, nella sua semplice bellezza, non si smentisce, e si rivela ancora una volta essere luogo ideale per vivere momenti come questi.

Ora mancano solo loro. Arrivano alla spicciolata, di ogni età, avvolti in giacche e scarpe che i primi freddi hanno costretto a indossare. Borse e zaini, segno della giornata appena trascorsa tra studio e lavoro, vengono lasciati da parte, per poter finalmente assaporare quel momento.

"C'è un tempo per TE", è il titolo di questi incontri, ed è rivolto sia in particolare ai giovani, ma anche a tutti coloro che sentono il bisogno e la voglia di ritrovare uno spazio ed un momento per sé stessi e per approfondire il loro rapporto con Dio.

Sono previsti un paio di incontri al mese, ogni due settimane, all'incirca.

I prossimi appuntamenti sono per il **21 gennaio - 4 e 25 febbraio - 11 e 25 marzo - 15 e 29 aprile - alle 20.45 al Santuario.**

Dicembre sta per finire e si porta via gli ultimi giorni del 2014. Vorremmo, ancora una volta ringraziare tutti coloro che, in ogni momento dell'anno, si adoperano in un discreto e importante servizio al Santuario. Un grazie va a suor Agnese, per i preziosi camici ricamati che ha donato al Santuario.

Auguriamo a tutti un sereno Santo Natale e un anno nuovo ricco di benedizione e pace. La Luce del mondo che riposa in una mangiatoia possa splendere in ogni casa e scaldare gli angoli freddi dell'anima.

Suor Emma e Paola



Rinati in Cristo

MADDALENA Rodighieri
VITTORIA Carli
MATTEO Benato
ALESSANDRO Venturi



Sposati in Cristo

CORDIOLI Giordano con DAL BOSCO Elisa



Vivono nel Signore

CALDANA Luigi	di anni 76
ZANOTTO Paolo	di anni 70
SCAMPERLE Iolanda	di anni 81
CAVALLINI Renato	di anni 88
CARUSO Stefano	di anni 78
GEROIN Pasquina	di anni 82

L'ESEMPIO DEI SANTI

SANTO STEFANO

Stefano (... – Gerusalemme, 36) fu il primo dei sette diaconi scelti dalla comunità cristiana perché aiutassero gli apostoli nel ministero della fede. Era ebreo di nascita. Venerato come santo dalla Chiesa cattolica e dalla Chiesa ortodossa, fu il protomartire, cioè il primo cristiano ad aver dato la vita per testimoniare la propria fede in Cristo e per la diffusione del Vangelo. La celebrazione liturgica di Stefano è stata da sempre fissata al 26 dicembre, subito dopo il Natale, perché nei giorni seguenti alla manifestazione del Figlio di Dio, furono posti nel martirio i comites Christi, cioè i più vicini nel suo percorso terreno e primi a renderne testimonianza con il martirio. Gli Atti degli Apostoli, ai capitoli 6 e 7, narrano i suoi ultimi giorni: qualche tempo dopo la Pentecoste, il numero dei discepoli andò sempre più aumentando e sorsero anche dei dissidi fra gli ebrei di lingua greca e quelli di lingua ebraica. Allora i dodici apostoli, riunirono i discepoli dicendo loro che non era giusto che essi disperdessero il loro tempo nel “servizio delle mense”, trascurando così la preghiera. Pertanto questo compito doveva essere affidato a un gruppo di sette di loro. Il resoconto negli Atti degli Apostoli prosegue quindi con l'accettazione della proposta: vennero eletti Stefano, uomo pieno di fede e Spirito Santo, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmenas e Nicola di Antiochia; a tutti, gli apostoli imposero le mani. La Chiesa ha visto in questo atto l'istituzione del ministero diaconale. Gli Atti degli Apostoli raccontano quindi come nell'espletamento di questo compito Stefano compisse grandi prodigi tra il popolo essendo attivo anche nella predicazione, soprattutto fra gli ebrei della diaspora. Verso l'anno 36 gli ebrei ellenistici lo fecero imputare. Trascinato davanti al Sinedrio, pronunciò in un dibattito infuocato la frase: “Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo, che sta alla destra di Dio”. A quel punto i presenti lo lapidarono fuori dalle mura della città sotto gli occhi di un giovane di nome Saulo (il futuro “apostolo delle genti”, Paolo di Tarso). Gli Atti ricordano come, mentre crollava sotto i colpi degli aguzzini, Stefano pregava e diceva: “Signore Gesù, accogli il mio spirito”, “Signore non imputare loro questo peccato”. Dopo il ritrovamento della sua tomba e dei suoi discepoli nel 415 (apparve in sogno ad un sacerdote indicando dove fosse) si racconta che numerosi miracoli avvennero al solo tocco delle reliquie o al tocco della polvere che copriva la tomba. Ancora oggi in Italia vi sono 14 comuni che portano il suo nome, a testimonianza della grande devozione nei suoi confronti. ■

